

Gazzetta del sud 18 marzo 2000

## **I boss le imponevano agli esercenti**

Blitz antivideopoker anche da parte della Squadra mobile che ha operato nello stesso momento in cui sono scesi in campo i militari della Guardia di finanza.

Diverso il filone d'inchiesta seguito dagli uomini della Questura e che ha portato, nella zona sud della città, al sequestro di 15 macchinette e alla denuncia di 5 Persone. quasi tutti responsabili a vario titolo dei locali controllati. I sigilli sono stati apposti a videopoker installati nel bar "Tonino" di via Roosevelt 20; nella rosticceria "Cucè" di viale San Martino; nella rivendita tabacchi "Galletta" al villaggio Aldisio; nel rifornimento Agip di via Bonino e nel bar "Correnti" di viale San Martino, a Provinciale.

Secondo la Mobile, che ha operato sotto la direttive dei dirigente Francesco Barbagallo e che ha presentato un dettagliato rapporto alla Direzione distrettuale antimafia, il mercato del videogioco d'azzardo era gestito in città dalla criminalità organizzata e, in particolare, dagli uomini del clan De Luca, considerato il gestore dell'estorsione proprio nella zona centrosud. Molti i particolari che sarebbero emersi subito dopo l'operazione "Omero" della Squadra mobile e che ha consentito agli investigatori di usufruire anche delle dichiarazioni di Massimo Russo, ferito da uno sconosciuto alla spalla in una sala giochi di via Buganza, nei Pressi della piscina comunale.

Secondo le forze dell'ordine, i clan fornivano e imponevano ai commercianti le macchinette che poi, di fatto, venivano gestite direttamente dalla criminalità organizzata. 1 boss tramite presunti affiliati, avrebbero anche fornito l'assistenza tecnica per la manutenzione dei videopoker. Per i titolari e i gestori che si opponevano venivano messe in atto pesanti ritorsioni, mentre a chi accettava veniva anche offerta una percentuale sugli incassi. Secondo gli uomini della Mobile grazie ai videogiochi la criminalità organizzata riusciva a finanziare molte operazioni e, al tempo stesso controllava quanto accadeva nel territorio, dove garantiva sicurezza e protezione.

Al vaglio della magistratura, attualmente, ci sarebbe la posizione di decine di persone per le quali i Poliziotti dovranno accertare il ruolo svolto nell'intero giro d'affari.

**Giuseppe Palomba**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***